



**COMUNE
DI
SAN MARTINO IN PENSILIS
(PROVINCIA DI CAMPOBASSO)**

Approvato con delibera consiglio comunale n. 2 del 6 febbraio 2013

STATUTO

INDICE

TITOLO I	PRINCIPI GENERALI	pag. 4
Art. 1 - Lo Statuto Comunale		pag. 4
Art. 2 - La Comunità Sanmartinese		pag. 4
Art. 3 - Principi Fondamentali		pag. 4
Art. 4 - Funzioni		pag. 4
Art. 5 - Stemma, Gonfalone e Santo Patrono		pag. 6
TITOLO II	ORGANI DI GOVERNO DEL COMUNE	pag. 6
Art. 6 -Organi del Comune		pag. 6
CAPO I	IL CONSIGLIO COMUNALE	pag. 7
Art. 7 -Il Consiglio Comunale		pag. 7
Art. 8 -Funzionamento del Consiglio Comunale		pag. 8
Art. 9 -Prima seduta del Consiglio Comunale		pag. 8
Art. 10 -Adempimenti della prima seduta		pag. 8
Art. 11 -Elezione, durata in carica e surroga del/della Presidente, del/della Vice Presidente del Consiglio Comunale		pag. 9
Art. 12 -Presidenza del Consiglio Comunale		pag. 9
Art. 13 -Linee programmatiche del mandato		pag. 10
Art. 14 -Partecipazione del Consiglio comunale alla definizione, all'adeguamento ed alla verifica periodica dell'attuazione delle linee programmatiche		pag. 10
Art. 15 -Le Consigliere e i Consiglieri comunali		pag. 10
Art. 16 -Decadenza dei Consiglieri comunali per mancata partecipazione alle sedute del Consiglio comunale		pag. 11
Art. 17 -Conferenza dei/delle Presidenti dei Gruppi consiliari		pag. 11
Art. 18 -Commissioni consiliari		pag. 11
Art. 19 -Esercizio della potestà regolamentare		pag. 12
Art. 20 -Commissione per lo Statuto e per il regolamento del Consiglio comunale		pag. 13
CAPO II	SINDACO E GIUNTA	pag. 13
Art. 21 -Il Sindaco		pag. 13
Art. 22 -Competenza del Sindaco		pag. 13
Art. 23 -Cessazione dalla carica di Sindaco		pag. 15
Art. 24 -Mozioni di sfiducia		pag. 15
Art. 25 -Il Vice Sindaco		pag. 15
Art. 26 -La Giunta		pag. 16
Art. 27 -Gli Assessori		pag. 16
Art. 28 -Funzionamento della Giunta		pag. 16
Art. 29 -Competenze della Giunta		pag. 17
Art. 30 -Responsabilità		pag. 18
Art. 31 -Divieto di incarichi e consulenze		pag. 18
TITOLO III	ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE	pag. 18
CAPO I	PARTECIPAZIONE	pag. 18
Art. 32 -Principio della partecipazione		pag. 18
Art. 33 -Volontariato		pag. 19
Art. 34 -Forme associative		pag. 19
Art. 35 -Istanze, petizioni e proposte di deliberazioni		pag. 20

Art. 36 -Consultazione popolare	pag. 20
Art. 37 -Referendum popolari	pag. 20
Art. 38 -Disciplina del referendum	pag. 21
Art. 39 -Titolari del diritto di partecipazione al referendum	pag. 21
Art. 40 -Sospensione e revoca del referendum	pag. 22
Art. 41 -Effetti del Referendum	pag. 22
CAPO II DIFENSORE CIVICO	pag. 22
Art. 42 -Difensore Civico Territoriale	pag. 22
TITOLO IV PARTECIPAZIONE AL PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO, ACCESSO AGLI ATTI	pag. 22
CAPO I LA PARTECIPAZIONE AI PROCEDIMENTI AMMINISTRATIVI	pag. 22
Art. 43 -La Partecipazione ai procedimenti di amministrazione giuridica puntuale e generale	pag. 22
CAPO II L'ACCESSO AGLI ATTI E ALLE INFORMAZIONI E IL DIRITTO DI INFORMAZIONE	pag. 23
Art. 44 -Accesso agli atti e alle informazioni	pag. 23
Art. 45 -Diritto di informazione	pag. 24
Art. 46 -Pubblicità degli atti amministrativi	pag. 24
TITOLO V FINANZA E CONTABILITA'	pag. 24
Art. 47 -Finanza locale	pag. 24
Art. 48 -Pubblicizzazione dei dati di bilancio	pag. 24
Art. 49 -Mancata approvazione del bilancio nei termini – Commissariamento	pag. 25
Art. 50 -Regolamento di contabilità e dei contratti	pag. 25
Art. 51 -Revisione economico-finanziaria	pag. 25
Art. 52 -Controllo di gestione	pag. 26
TITOLO VI ORDINAMENTO DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI	pag. 26
Art. 53 -Organizzazione degli Uffici e del personale	pag. 26
Art. 54 -Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi	pag. 27
Art. 55 -Segretario comunale	pag. 27
Art. 56 -Vice Segretario	pag. 28
SEZIONE VII ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA	pag. 28
Art. 57 -Conferenza dei servizi	pag. 28
Art. 58 -Concessione dei vantaggi economici	pag. 29
Art. 59 - Pubblicazione ed esecutività	pag. 29
TITOLO VII NORME TRANSITORIE E FINALI	pag. 29
Art. 60 - Modifiche dello Statuto	pag. 29
Art. 61 - Entrata in vigore dello Statuto	pag. 29

TITOLO I PRINCIPI GENERALI

Articolo 1 Lo Statuto Comunale

Il Comune di San Martino in Pensilis è l'ente in cui si ordina la Comunità Sanmartinese. Lo Statuto Comunale costituisce l'espressione dei suoi caratteri istituzionali, nell'ambito dell'autonomia locale riconosciuta dalla Costituzione e dalle leggi della Repubblica.

Articolo 2 La Comunità Sanmartinese

La Comunità Sanmartinese affida al Comune la cura e la rappresentanza del proprio sviluppo, dei propri interessi, della propria crescita e lo impegna a considerare il territorio comunale come bene collettivo e risorsa a disposizione di tutti i cittadini e le cittadine di oggi e di domani, con la consapevolezza di essere depositaria di un singolare patrimonio di civiltà e di tradizioni storiche e culturali. La Comunità Sanmartinese è costituita dai cittadini residenti nel Comune e da tutti gli uomini e donne che hanno un legame storico e culturale diretto o indiretto, in qualsiasi luogo del mondo essi vivano, essa si riconosce nei valori e nei principi espressi dallo Statuto Comunale.

Articolo 3 Principi Fondamentali

Il Comune di San Martino in Pensilis individua nei valori di libertà, verità, giustizia, eguaglianza e solidarietà i cardini per la convivenza e lo sviluppo civile della Comunità. Trae dai principi fondamentali della democrazia, contenuti nella Costituzione Repubblicana, l'ispirazione per il rispetto concreto e attivo verso tutti gli uomini, senza distinzione di sesso, età, ceto sociale, etnia, razza, lingua, religione. Proclama, inoltre, la dignità di ogni persona come fine primario della propria attività, concorre a garantire, nell'ambito delle proprie competenze, il diritto alla vita ed alla salute, allo studio, alla libera partecipazione democratica ed alla libertà economica, in forma singola ed associata.

Il Comune riconosce la Religione Cattolica come parte integrante del patrimonio etico, storico e culturale della Comunità Sanmartinese.

Nel contempo, proclama la piena libertà di culto e di professione di ogni credo religioso che non contrasti l'ordinamento giuridico.

Articolo 4 Funzioni

a) Autonomia e rapporti istituzionali

Il Comune, nel rispetto dell'unità della Repubblica e della fedeltà alla Costituzione, ispira la propria azione al principio di sussidiarietà sia nel rapporto con gli altri enti pubblici che nei confronti dei soggetti privati della società civile, senza volersi sostituire alle loro possibilità di efficaci interventi. Nell'ambito delle proprie competenze sostiene e promuove forme di cooperazione con comunità sovra-comunali, consapevole che gli interessi della sua comunità sono strettamente collegati con quelli del territorio interprovinciale che lo circonda e con le comunità che lo abitano, afferma come proprio criterio operativo quello della cooperazione fra i comuni, le province e la regione.

Il Comune favorisce iniziative di ricerca di educazione e di cooperazione e sostiene analoghi interventi da parte di istituzioni culturali e scolastiche, associazioni, gruppi di volontariato e di cooperazione internazionale.

Il Comune partecipa alle iniziative in campo internazionale e sviluppa rapporti con le comunità locali di altre nazioni al fine di valorizzare il ruolo sociale e culturale dei Sanmartinesi all'estero, riconosciuti a pieno titolo come parte integrante della nostra Comunità.

b) Pari opportunità

Il Comune promuove la pari opportunità in tutti i campi ed opera per superare le discriminazioni esistenti fra i sessi, al fine di garantire l'adozione di criteri di uguaglianza sostanziale nell'accesso al lavoro e nel suo svolgimento, nell'istruzione e nella formazione, nella valorizzazione di attività culturali, sociali e del tempo libero.

c) Rapporto con i cittadini

Il Comune è al servizio della persona e della famiglia, a partire da coloro che si trovano in difficoltà. A tal fine:

Riconosce la famiglia come soggetto sociale, quale luogo originario di trasmissione di valori culturali, sociali, etici, spirituali, essenziali per la crescita, lo sviluppo ed il benessere di ogni persona. Pertanto indirizza la propria politica sociale, economica, di lavoro e di organizzazione dei servizi al fine di sostenere il nucleo familiare nel libero svolgimento delle sue funzioni. In particolare, riconosce nella maternità il ruolo essenziale per la sopravvivenza della nostra Comunità, pertanto, pone in essere tutte le iniziative che consentano alle famiglie di superare ostacoli di natura sociale, economica, etica. Tutela l'infanzia ed i minori, riconoscendo al nucleo familiare un ruolo fondamentale nell'educazione morale e civica dei figli, assicura l'erogazione di servizi che consentano lo svolgimento adeguato di tale compito.

Concorre a garantire il diritto alla salute e alla sicurezza sociale, predisponendo interventi e misure idonee alla prevenzione, alla riabilitazione e alla cura, nonché alla salubrità dell'ambiente urbano e dei luoghi di lavoro.

Promuove per tutti i cittadini e le cittadine il godimento dei servizi sociali, con particolare riguardo alla casa, all'istruzione, ai trasporti, alle attività sportive e ricreative.

Opera per il completo abbattimento delle barriere culturali, tecnologiche, architettoniche e di comunicazione che impediscono l'integrazione, la promozione lavorativa e sociale e la piena fruibilità degli spazi cittadini ai disabili.

Sviluppa efficienti servizi ed attività di promozione ed assistenza sociale agli anziani, anche attraverso l'espansione di specifici interventi residenziali e l'adozione di ogni altro opportuno provvedimento che agevoli l'aggregazione e valorizzi l'utilità sociale degli anziani.

Riconosce nelle nuove generazioni la forza viva della sua comunità, ne promuove una politica di sostegno per una crescita globale e attua politiche e progetti specifici volti a prevenire il disagio e le devianze giovanili. A tal fine attua politiche e progetti per recepire le esigenze giovanili sul piano culturale, scolastico, di vita sociale assicurando l'erogazione di servizi che consentano lo svolgimento adeguato di tale compito.

Favorisce l'integrazione sociale degli immigrati che risiedono o lavorano in paese, garantendo il rispetto della loro cultura e dei loro diritti ed assicurando ad essi la fruizione dei servizi sociali, con i medesimi obblighi dei cittadini italiani.

d) Gestione del territorio

Il Comune riconosce la tutela dell'ambiente come valore fondamentale della Comunità. Coerentemente, condiziona i più rilevanti interventi sul territorio a valutazioni di impatto ambientale; protegge le risorse naturali che ne caratterizzano il territorio; adotta tutte le misure preventive per contrastare ed eliminare le fonti di inquinamento; tutela i valori del paesaggio e del patrimonio agricolo e naturale.

Nell'esercizio delle proprie funzioni, il Comune promuove ed attua un organico assetto del proprio territorio nel quadro di una pianificazione equilibrata degli insediamenti umani e delle infrastrutture sociali, valorizzando iniziative e risorse, pubbliche e private.

Il Comune è impegnato nella riqualificazione e salvaguardia del centro urbano, con attenzione particolare alla riscoperta e preservazione delle caratteristiche architettoniche originarie e dei luoghi simbolo della vita della Comunità da secoli, ripristinando, ove possibile, le condizioni architettoniche, funzionali ed estetiche originarie. Inoltre, il Comune si impegna a favorire un graduale e duraturo recupero del centro storico alla residenza abitativa.

e) Cultura

Il Comune valorizza il proprio patrimonio culturale in tutte le forme ed espressioni e favorisce il progresso della cultura e del pensiero in ogni sua libera manifestazione. A tale fine promuove e sviluppa forme di collaborazione con enti, istituzioni ed associazioni; promuove iniziative di incontro e scambio, attua ed agevola iniziative tese a valorizzare le specificità storico-culturali e le tradizioni, sopra tutte la Carrese che ricorre il 30 aprile, che rappresenta la manifestazione più sentita dall'intera Comunità Sanmartinese, in onore di San Leo, patrono del paese.

f) Attività produttive, sviluppo economico, lavoro

Il Comune favorisce lo sviluppo del sistema produttivo locale, creando e valorizzando reti di servizi ed infrastrutture a supporto delle imprese, predisponendo ed attuando programmi di promozione per attività tipiche che qualificano e caratterizzano sia quelle turistiche che commerciali.

In questa direzione favorisce la tutela e la valorizzazione dell'artigianato, gli esercizi ed i mestieri tipici locali, anche con agevolazioni e l'introduzione di vincoli e prescrizioni urbanistiche; promuove e vigila anche ai fini della tutela del consumatore.

Il Comune agevola lo sviluppo della cooperazione come forma di impresa; nell'ambito della legge e delle proprie funzioni, si attiva per creare ed offrire opportunità di lavoro e progetti integrati.

Il Comune tutela e valorizza le attività agricole intese come parte integrante della struttura economica e sociale della comunità, nonché dell'ecosistema territoriale.

Articolo 5

Stemma, Gonfalone e Santo Patrono

Lo stemma del Comune di San Martino in Pensilis è rappresentato da San Martino di Tours a cavallo. Il santo vestito di bianco e con in testa un elmo di acciaio, con la mano destra impugna una lancia con la punta rivolta verso il basso e con la sinistra offre il proprio mantello rosso ad un pellegrino, anch'egli vestito di bianco e con barba bianca. Il cavallo, bianco e con criniera i briglie nere, avanza al passo su un prato verde, sotto un cielo azzurro con il sole splendente in alto a destra. Il Gonfalone è costituito da un drappo partito d'azzurro e bianco, caricato dall'arma sopra descritta. Il loro uso è disciplinato da apposito regolamento del Consiglio Comunale.

Il patrono del Paese è S. Leo, la cui festa ricorre il 2 maggio.

TITOLO II

ORGANI DI GOVERNO DEL COMUNE

Art. 6

Organi del Comune

1 Sono organi di governo del Comune: il Consiglio, la Giunta e il Sindaco.

2 Gli Organi esercitano le proprie competenze nel rispetto ed in conformità al principio di separazione tra i poteri di indirizzo e di controllo politico -amministrativo propri di detti organi e la gestione amministrativa, finanziaria e tecnica attribuita ai responsabili di servizio.

3 Il comportamento dei componenti degli organi, nell'esercizio delle proprie funzioni, deve essere improntato all'imparzialità e al principio di buona amministrazione.

CAPO I IL CONSIGLIO COMUNALE

Art. 7 II Consiglio Comunale

1 Il Consiglio Comunale è l'organo di indirizzo e controllo politico ed amministrativo del Comune, adotta gli atti fondamentali e ne controlla l'attuazione.

2 Il Consiglio comunale può adottare risoluzioni, mozioni o ordini del giorno per esprimere gli orientamenti della comunità su temi e avvenimenti di carattere politico, sociale, economico e culturale aventi rilievo generale.

3 Il Consiglio comunale si avvale, nei casi espressamente previsti dalla Statuto, di Commissioni Consiliari.

4 Le funzioni di indirizzo e controllo politico -amministrativo riguardano l'attività degli organi e dell'organizzazione comunale.

5 Il Consiglio comunale, per l'esercizio delle funzioni di indirizzo politico-amministrativo, può disporre, anche per il tramite delle Commissioni Consiliari, di consultazioni con le associazioni economiche, sindacali, culturali, di volontariato e le consulte nonché con cittadini associati in comitati.

6 Nell'esercizio del controllo amministrativo, il Consiglio comunale si avvale, secondo le disposizioni dello Statuto e del regolamento, della collaborazione del Revisore dei Conti, nonché del servizio per il controllo di gestione in materia di verifica sullo stato di attuazione degli indirizzi e delle linee programmatiche.

7 Il Consiglio comunale determina gli indirizzi sulla base dei quali il Sindaco provvede alla nomina e designazione dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende ed istituzioni, avuto riguardo a requisiti di competenza e professionalità e assicurando, nel complesso delle nomine, la presenza di entrambi i generi.

8 Il Consiglio comunale stabilisce, per l'adozione dei regolamenti sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, i criteri organizzativi generali, nonché quelli relativi allo sviluppo dell'azione amministrativa, alla gestione del personale e all'accesso degli impieghi.

9 Il Consiglio comunale, al fine di determinare gli indirizzi per il coordinamento degli orari degli esercizi commerciali, dei pubblici esercizi e dei servizi pubblici, nonché degli orari di apertura al pubblico degli uffici pubblici, si avvale degli apporti delle organizzazioni e delle associazioni interessate, delle associazioni femminili, delle organizzazioni sindacali, delle associazioni imprenditoriali, delle associazioni rappresentative dei consumatori e degli utenti.

10 Il Consiglio comunale, nella sua prima seduta, procede ad eleggere, tra i Consiglieri, il/la Presidente ed il/la Vice Presidente secondo le modalità previste dal successivo articolo 11.

11 Il Consiglio comunale dura in carica sino all'elezione del nuovo, limitandosi, dopo la pubblicazione del decreto di indizione dei comizi elettorali, ad adottare gli atti urgenti ed improrogabili.

12 Il Consiglio comunale non può delegare le sue funzioni ad altri Organi.

Art. 8

Funzionamento del Consiglio Comunale

1. Il Consiglio comunale ha autonomia funzionale ed organizzativa disciplinata, nel quadro dei principi del presente Statuto, con apposito regolamento approvato a maggioranza assoluta dei suoi componenti. Il regolamento disciplina, tra l'altro, l'esercizio dei diritti dei Consiglieri comunali e le modalità attraverso le quali sono forniti al Consiglio comunale e ai Gruppi consiliari servizi ed attrezzature, nonché le risorse finanziarie necessarie al loro funzionamento.

Il regolamento indica altresì il numero dei Consiglieri necessario per la validità delle sedute, prevedendo che in ogni caso debba esservi la presenza di almeno il 50 % dei Consiglieri comunali assegnati per legge, compreso il Sindaco.

2 Il Consiglio comunale si riunisce su convocazione del/della Presidente, comunicata al Sindaco e ai Consiglieri comunali, secondo le modalità previste dal regolamento.

3 Nel regolamento verranno definite specifiche forme di incentivazione, anche mediante un uso finalizzato delle risorse, per la realizzazione del principio di pari opportunità e per la valorizzazione della presenza femminile.

4 Le votazioni sono di norma effettuate con voto palese; le votazioni con voto segreto sono stabilite nei casi previsti dal regolamento.

5 Le sedute del Consiglio comunale sono pubbliche salvo i casi previsti dal regolamento.

6 Per particolari motivi di ordine sociale e politico, il Consiglio comunale può essere convocato in adunanza "aperta" secondo le norme del regolamento.

7 Quando lo richiedono il Sindaco o almeno un quarto dei consiglieri, il Presidente è tenuto a riunire il Consiglio comunale in un termine non superiore a venti giorni dalla richiesta, inserendo all'ordine del giorno le questioni poste.

Art. 9

Prima seduta del Consiglio comunale

1 La prima seduta del Consiglio comunale neoeletto è convocata dal Sindaco nel termine perentorio di dieci giorni dalla proclamazione, deve tenersi entro il termine di dieci giorni dalla convocazione ed è presieduta dal Consigliere anziano fino all'elezione del/della Presidente del Consiglio comunale.

2 In caso di inosservanza dell'obbligo di convocazione provvede in via sostitutiva il Prefetto.

Art. 10

Adempimenti della prima seduta

1 Nella prima seduta il Consiglio comunale, prima di deliberare su qualsiasi altro oggetto, ancorché non sia stato prodotto alcun reclamo, esamina la condizione degli eletti e dichiara la ineleggibilità di essi quando sussista alcuna delle cause previste dalla legge, provvedendo alla contestazione di tali cause nonché procedendo immediatamente all'eventuale surroga dei consiglieri proclamati eletti dimissionari e/o decaduti per qualsiasi causa.

2 La seduta, dopo il giuramento del Sindaco, prosegue:

-con l'elezione del/della Presidente e del/della Vice Presidente del Consiglio, secondo le modalità previste dal successivo art. 11;

-con la comunicazione da parte del Sindaco dei/delle componenti della Giunta;

-con la comunicazione dei nominativi dei/delle Presidenti dei Gruppi consiliari;

-con l'elezione della commissione elettorale comunale.

Art. 11

Elezione, durata in carica e surroga del/della Presidente e del/della Vice Presidente del Consiglio comunale

1 Il Presidente e il Vice Presidente sono eletti a maggioranza dei due terzi dei consiglieri assegnati. Se dopo due scrutini nessun candidato/a ottiene la maggioranza prevista, si procede ad una successiva votazione, da tenersi entro i successivi dieci giorni, per la cui validità è ancora richiesta la maggioranza dei due terzi dei consiglieri assegnati. Se nessun candidato/a raggiunge la maggioranza indicata si procede, nella stessa seduta, alla elezione di entrambi con un'unica votazione, a scrutinio segreto e con voto limitato ad un nominativo. E' eletto Presidente il candidato/a che abbia ottenuto la maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati e Vice Presidente il candidato/a appartenente alla coalizione opposta a quella del Presidente che abbia ottenuto il risultato più favorevole. In mancanza di tale candidato/a si procede ad un'ulteriore votazione in cui è eletto Vice Presidente il candidato/a che abbia ottenuto la maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati, indipendentemente dalla coalizione di appartenenza.

2 Il Presidente ed il Vice Presidente restano in carica quanto il Consiglio che li ha eletti, salvo che cessino dalla carica per dimissioni o perché lo richiedano almeno i due terzi dei componenti il Consiglio secondo le modalità previste dal Regolamento consiliare. Il Vice Presidente decade contestualmente alla cessazione dall'incarico, per qualunque causa, del Presidente.

3 Il Presidente ed il Vice Presidente, in caso di morte, dimissioni o revoca, vengono surrogati nella prima seduta del Consiglio comunale successiva all'evento, con le stesse modalità di elezione di cui al precedente comma 1.

Art. 12

Presidenza del Consiglio comunale

1 Il Presidente del Consiglio comunale esercita i compiti attribuiti dalla legge, dal presente Statuto e dal regolamento.

Ed in particolare:

-rappresenta il Consiglio comunale e ne garantisce il buon andamento nel rispetto dello Statuto e del regolamento consiliare;

-cura il collegamento istituzionale del Consiglio comunale con il Sindaco e la Giunta;

-redige, sentita la Conferenza dei capigruppo consiliari, l'ordine del giorno delle riunioni consiliari;

-presiede le sedute consiliari;

-tutela le prerogative dei Consiglieri e garantisce l'esercizio effettivo delle loro funzioni;

-assicura l'ordine della seduta e la regolarità delle discussioni;

-concede la parola;

-proclama il risultato delle votazioni;

-valuta la congruità dei documenti presentati dai consiglieri in relazione all'ordine del giorno in discussione e la loro ammissibilità secondo quanto previsto dallo Statuto e dal regolamento.

2 In caso di assenza o impedimento del Presidente, il Vice Presidente lo sostituisce, in particolare nella convocazione, direzione ed attività delle sedute consiliari e delle sedute della Conferenza dei capigruppo consiliari, nonché nelle funzioni di rappresentanza del Consiglio Comunale nelle pubbliche cerimonie. Il Vice Presidente svolge altresì le funzioni che il Presidente ritenga di attribuirgli stabilmente o per un periodo determinato.

3 Nel caso di contemporanea assenza o impedimento del Presidente e del Vice Presidente, le funzioni sono svolte dal Consigliere anziano, così come definito dalla legge.

4 La carica di Presidente è incompatibile con la carica di Presidente di commissione consiliare.

Art. 13

Linee programmatiche del mandato

1 Il Consiglio comunale viene convocato entro trenta giorni dalla prima seduta per la presentazione da parte del Sindaco, sentita la Giunta, delle linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare nel corso del mandato; il Consiglio comunale, in tale seduta, esamina ed approva le suddette linee programmatiche.

Art. 14

Partecipazione del Consiglio comunale alla definizione, all'adeguamento ed alla verifica periodica dell'attuazione delle linee programmatiche

1 Il Consiglio comunale definisce annualmente gli indirizzi e le scelte operative per l'attuazione delle linee programmatiche da parte del Sindaco e dei singoli Assessori attraverso l'approvazione della relazione previsionale e programmatica, del bilancio annuale di previsione e del bilancio pluriennale.

2 La verifica da parte del Consiglio comunale dell'attuazione delle linee programmatiche e dei relativi programmi, di cui al comma precedente, avviene secondo i tempi e le modalità stabiliti dal regolamento di contabilità e comunque almeno una volta nel mese di settembre, contestualmente all'accertamento del permanere degli equilibri generali di bilancio.

3 Il Consiglio comunale può, con deliberazione approvata dalla maggioranza assoluta dei Consiglieri comunali assegnati, formulare ulteriori indirizzi di carattere programmatico indicando le linee da perseguire.

Art. 15

Le Consigliere e i Consiglieri Comunali

1 I Consiglieri comunali, rappresentano l'intera comunità, ed esercitano le loro funzioni senza vincolo di mandato e in piena libertà di opinione e di voto.

2 Entrano in carica dopo le elezioni, fatto salvo l'esame delle condizioni di eleggibilità di cui al precedente Art. 10, ovvero, in caso di surrogazione, appena adottata dal Consiglio la relativa delibera.

3 La posizione giuridica, le cause di ineleggibilità, incompatibilità e decadenza, le dimissioni, la sostituzione e la supplenza dei Consiglieri, nonché la loro rimozione o sospensione sono regolati dalla legge.

4 I Consiglieri, si costituiscono in Gruppi, secondo le modalità stabilite dal regolamento.

5 I Consiglieri, secondo le procedure e le modalità stabilite dal regolamento, hanno diritto di prendere la parola, di presentare proposte di deliberazione su ogni questione relativa ad oggetti di competenza del Consiglio, di presentare proposte di emendamento alle delibere poste in discussione, di formulare interrogazioni, anche a risposta immediata (question-time), interpellanze e mozioni, nonché di proporre risoluzioni e ordini del giorno.

6 Ogni Consigliere, secondo le modalità stabilite dal regolamento, ha diritto di ottenere dagli uffici del Comune, delle Aziende, Istituzioni ed Enti dipendenti dallo stesso, tutte le notizie, informazioni e documentazioni utili all'espletamento del proprio mandato.

7 Ai Consiglieri possono essere affidati dal Consiglio comunale speciali incarichi su materie specifiche, nei limiti e secondo le modalità fissate nella delibera di incarico.

8 Ai Consiglieri spetta un gettone di presenza per la partecipazione alle sedute del Consiglio e delle Commissioni consiliari.

Art. 16

Decadenza dei Consiglieri comunali per mancata partecipazione alle sedute del Consiglio comunale

1 La mancata partecipazione a tre sedute consecutive ovvero a dieci sedute nell'anno senza giustificati motivi, dà luogo all'avvio del procedimento per la dichiarazione della decadenza del Consigliere comunale con contemporaneo avviso all'interessato, affinché possa formulare le proprie osservazioni entro e non oltre 15 giorni dalla notifica dell'avviso.

2 Trascorso tale termine, la proposta di decadenza è sottoposta al Consiglio comunale. La delibera che ne dichiara la decadenza è notificata all'interessato entro 10 giorni.

Art. 17

Conferenza dei/delle Capigruppo consiliari

1 La Conferenza dei/delle Capigruppo consiliari è formata dal Presidente del Consiglio comunale, dai Capigruppo consiliari o loro delegati ed è presieduta dal Presidente del Consiglio comunale o, in caso di sua assenza, da chi ne fa le veci.

2 La Conferenza esercita le funzioni attribuitele dal regolamento consiliare e definisce la programmazione dei lavori del Consiglio comunale. Il Presidente, qualora ne ravvisi l'utilità, può invitare alle riunioni della conferenza il Sindaco o un suo delegato.

3 Il Segretario Comunale o suo delegato assiste ai lavori della Conferenza.

Art. 18

Commissioni consiliari

1 Il Consiglio comunale all'inizio di ogni tornata amministrativa istituisce nel suo seno Commissioni permanenti.

2 Il regolamento disciplina il numero delle Commissioni permanenti, la loro composizione, i poteri, l'organizzazione e tutto ciò che attiene al loro funzionamento.

3 Le Commissioni permanenti sono composte da soli consiglieri e con criteri idonei a garantire la proporzionalità e la rappresentanza di tutti i Gruppi Consiliari.

4 I Presidenti ed i Vice Presidenti delle Commissioni consiliari permanenti sono eletti dal Consiglio comunale con il voto della maggioranza dei suoi componenti e cessano dalla carica per dimissioni o perché lo richiede almeno la maggioranza dei consiglieri in carica.

5 Il Consiglio comunale può affidare alle Commissioni permanenti o a Commissioni speciali, appositamente costituite per periodi determinati eventualmente prorogabili, compiti di studio ovvero di redazione di proposte articolate per particolari materie.

6 Il Consiglio comunale a maggioranza assoluta dei suoi componenti, può istituire al proprio interno, con il criterio proporzionale di cui al comma 3, Commissioni con funzioni di controllo e di garanzia e, per periodi determinati eventualmente prorogabili, Commissioni di indagine su attività dell'amministrazione. La Presidenza delle Commissioni di controllo e di garanzia è attribuita ad un Consigliere di opposizione. Nelle materie deferite, tali Commissioni hanno facoltà di sentire i Responsabili di Servizio, i dipendenti e gli Assessori competenti.

7 Nelle materie di propria competenza, le Commissioni permanenti possono richiedere alla Giunta chiarimenti ed informazioni su qualsiasi deliberazione dalla stessa adottata.

8 Il Sindaco, gli Assessori, il Presidente del Consiglio comunale ed i Capigruppo consiliari hanno diritto e, se richiesti, sono tenuti a partecipare alle sedute delle Commissioni permanenti. Il Sindaco e gli Assessori devono essere sentiti ogni volta che lo richiedono con le modalità previste dal regolamento.

9 Le Commissioni permanenti possono richiedere l'intervento alle proprie riunioni di dirigenti e di funzionari del Comune.

10 Le Commissioni permanenti possono inoltre consultare enti ed associazioni o rappresentanti di gruppi di cittadini portatori di interessi collettivi o diffusi.

11 Le sedute delle Commissioni permanenti non sono pubbliche.

12 Le donne elette in Consiglio comunale si costituiscono in Commissione con compiti di iniziativa programmatica e valutazione di atti di indirizzo relativi a temi legati ai diritti delle donne e di promozione delle politiche di pari opportunità.

13 La Commissione suddetta, annualmente, relaziona al Consiglio sull'attività svolta, evidenziando i problemi aperti, i settori di possibile intervento e le priorità emerse, anche attraverso contatti con il territorio in relazione alle politiche di genere.

Art. 19

Esercizio della potestà regolamentare

1 Salva la competenza della Giunta in materia di regolamenti sull'ordinamento degli uffici e servizi nel rispetto dei criteri generali fissati dal Consiglio comunale, l'autonomia normativa del Comune è esercitata dal medesimo Consiglio comunale con l'adozione dei regolamenti.

2 Le deliberazioni relative ai regolamenti sono approvate a maggioranza semplice.

Art. 20

Commissione per lo Statuto e per il regolamento del Consiglio comunale

1 La Commissione per lo Statuto e per il Regolamento del Consiglio formula proposte relative allo Statuto e al Regolamento, esprime pareri sulle questioni di interpretazione e sui conflitti di competenza.

2 La Commissione è composta da un rappresentante di ogni gruppo consiliare, vi partecipano di diritto il Sindaco o suo delegato e il Presidente del Consiglio comunale. La Presidenza è attribuita ad un consigliere della minoranza. Il Presidente ed il Vice Presidente sono eletti secondo le norme di cui al precedente art. 18, comma 4.

CAPO II SINDACO E GIUNTA

Art. 21 Il Sindaco

1 Il Sindaco:

- a) è l'organo titolare della direzione amministrativa e di governo dell'ente;
- b) è eletto direttamente dai cittadini secondo le modalità stabilite nella legge, che disciplina altresì i casi di ineleggibilità, di incompatibilità, lo stato giuridico e le cause di cessazione dalla carica, ed è a tutti gli effetti componente del Consiglio Comunale;
- c) presta, davanti al Consiglio nella seduta di insediamento, il giuramento di osservare lealmente la Costituzione italiana;

2 Distintivo del Sindaco è la fascia tricolore con lo stemma della Repubblica e lo stemma del Comune, da portarsi a tracolla.

Art. 22 Competenze del Sindaco

1 Il Sindaco ha la rappresentanza generale dell'Ente ed in particolare:

- a) presenta al Consiglio, sentita la Giunta e secondo le modalità previste dallo Statuto, le linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare nel corso del mandato;
- b) relaziona al Consiglio comunale, almeno una volta all'anno, sulle attività del Comune, delle aziende, istituzioni e società partecipate o controllate dal Comune medesimo, dando conto del grado di raggiungimento degli obiettivi indicati nel programma di mandato;
- c) nomina i componenti della Giunta, tra i quali un Vice Sindaco, e ne dà comunicazione al Consiglio nella prima seduta successiva alle elezioni;
- d) può revocare uno o più Assessori e provvedere alla relativa sostituzione, dandone motivata comunicazione al Consiglio;
- e) convoca e presiede la Giunta, esprimendone l'unità di indirizzo politico ed amministrativo, promuovendo e coordinando l'attività degli Assessori;

- f) delega agli Assessori funzioni di sovrintendenza, di coordinamento, di indirizzo e di controllo per settori organici di materie, e per specifici progetti anche di carattere intersettoriale;
- g) adotta, in caso di necessità ed urgenza, i provvedimenti di competenza della Giunta, sottoponendoli a ratifica della Giunta nella prima seduta successiva alla loro adozione;
- h) nomina e revoca il Segretario Comunale; nomina i responsabili degli uffici e dei servizi; attribuisce e revoca, anche su proposta della Giunta o dell'Assessore di riferimento, gli incarichi dirigenziali; attribuisce gli incarichi di collaborazione esterna; assegna ai dirigenti incarichi provvisori ad interim di supplenza o di reggenza di Settori o Servizi;
- i) definisce, con l'ausilio del Segretario Comunale, i conflitti di competenza o di attribuzione tra organi di governo e organi di gestione;
- l) promuove ed assume iniziative, unitamente alla Giunta, impartendo a tal fine direttive al Segretario Comunale, atte ad assicurare che uffici, servizi, istituzioni e società svolgano la loro attività secondo gli obiettivi indicati dal Consiglio Comunale ed in coerenza con gli indirizzi attuativi espressi dalla Giunta;
- m) può chiedere, con le modalità indicate dal regolamento, la convocazione della conferenza dei Presidenti dei Gruppi Consiliari e del Consiglio Comunale, nonché la fissazione di determinati punti all'ordine del giorno del Consiglio medesimo;
- n) nomina, designa e revoca, sulla base degli indirizzi stabiliti dal Consiglio comunale e dalla legge, i rappresentanti del Comune presso enti, aziende ed istituzioni;
- o) può proporre a singoli componenti il Consiglio, secondo le modalità disciplinate dal regolamento, incarichi speciali su temi specifici;
- p) coordina e riorganizza, sulla base degli indirizzi espressi dal Consiglio e dei criteri eventualmente indicati dalla Regione, gli orari degli esercizi commerciali, dei pubblici esercizi e dei servizi pubblici, nonché d'intesa con i responsabili territorialmente competenti delle amministrazioni interessate, gli orari di apertura al pubblico degli uffici pubblici localizzati nel territorio comunale, al fine di armonizzare l'espletamento dei servizi con le esigenze complessive e generali degli utenti;
- q) promuove e assume iniziative per la conclusione di accordi di programma e vigila sulla loro esecuzione;
- r) indice i referendum comunali e convoca i relativi comizi elettorali secondo le disposizioni dello Statuto e del regolamento;
- s) stipula gemellaggi e patti di amicizia sulla base di deliberazioni consiliari;
- t) concede il patrocinio del Comune secondo le disposizioni del regolamento;
- u) autorizza l'uso dello stemma e del gonfalone comunale;
- v) ha potere di ordinanza nei casi e secondo le modalità fissate dalla legge e dai regolamenti;
- z) esercita, anche quale autorità locale, le funzioni attribuitegli dalle leggi, dallo Statuto e dai regolamenti, sovrintende all'espletamento delle funzioni statali o regionali attribuite al Comune.

Art. 23
Cessazione dalla carica di Sindaco

1 Il Sindaco cessa dalla carica per dimissioni, decadenza, rimozione e mozione di sfiducia.

2 In caso di impedimento permanente, rimozione, decadenza o decesso del Sindaco, la Giunta decade ed il Consiglio viene sciolto. Il Consiglio e la Giunta rimangono in carica fino all'elezione del nuovo Consiglio e del nuovo Sindaco. Sino alle predette elezioni, le funzioni del Sindaco sono svolte dal Vice Sindaco.

3 La procedura per la verifica dell'impedimento permanente viene attivata, di concerto con il Presidente del Consiglio, dal Vice Sindaco o in mancanza dall'Assessore più anziano di età, che vi provvede di intesa con i Gruppi Consiliari.

4 Il Vice Sindaco o l'Assessore anziano, nel termine di trenta giorni dall'accertamento dell'impedimento permanente, presenta le risultanze della verifica al Consiglio, il quale si pronuncia in seduta pubblica entro dieci giorni dalla presentazione.

5 Le dimissioni presentate dal Sindaco diventano efficaci ed irrevocabili trascorsi i termini di legge dalla loro presentazione al Consiglio, il quale viene sciolto, con contestuale nomina di un commissario.

6 Le dimissioni del Sindaco, ai fini della predetta procedura, sono presentate per iscritto al Presidente del Consiglio e depositate presso l'Ufficio Protocollo del Comune.

7 Del deposito della lettera di dimissioni deve essere data immediata comunicazione a tutti i componenti del Consiglio da parte del Segretario Comunale.

8 Il Presidente del Consiglio, entro il termine di dieci giorni dal loro deposito in Comune, convoca il Consiglio per la presentazione delle dimissioni, e fissa il giorno dell'adunanza.

Art. 24
Mozione di sfiducia

1 Il Sindaco e la Giunta cessano dalla carica in caso di approvazione di una mozione di sfiducia votata per appello nominale dalla maggioranza assoluta dei componenti il Consiglio comunale.

2 La mozione di sfiducia deve essere motivata, sottoscritta, presentata e discussa nei termini di legge. Se la mozione viene approvata, il Consiglio comunale è sciolto e viene nominato un Commissario.

3 Il voto del Consiglio comunale contrario ad una proposta del Sindaco o della Giunta non comporta le dimissioni.

Art. 25
Vice Sindaco

1 Il Sindaco nomina fra gli Assessori un/una Vice Sindaco che lo sostituisce, in via generale, anche quale ufficiale di governo, in caso di assenza o impedimento.

2 In caso di assenza o impedimento del Sindaco e del Vice Sindaco, le funzioni del Sindaco sono esercitate dall'Assessore più anziano per età.

Art. 26 **La Giunta**

1 La Giunta collabora col Sindaco al governo del Comune, dando attuazione agli indirizzi generali del Consiglio comunale, adotta tutti gli atti idonei al raggiungimento degli obiettivi e delle finalità dell'Ente.

2 La Giunta è composta dal Sindaco e da un numero di Assessori, stabilito dal Sindaco medesimo in misura non superiore a quello massimo previsto dalla legge.

3 La Giunta resta in carica fino alla nomina di quella successiva, limitandosi, dopo la scadenza, ad adottare gli atti urgenti ed improrogabili.

Art. 27 **Gli Assessori**

1 Gli Assessori possono essere nominati dal Sindaco nel numero massimo previsto dalla legge, anche al di fuori dei componenti del Consiglio Comunale, fra le cittadine e i cittadini in possesso dei requisiti di candidabilità, eleggibilità e compatibilità alla carica di Consigliere Comunale. Gli assessori esterni possono essere nominati per un massimo di 1/3.

2 La legge disciplina la posizione, lo stato giuridico, le indennità, le cause di ineleggibilità ed incompatibilità dei componenti della Giunta.

3 Le attribuzioni dei singoli Assessori sono contenute nell'atto di nomina comunicato dal Sindaco al Consiglio Comunale, così come delle eventuali modificazioni viene sempre data comunicazione al Consiglio medesimo.

4 Gli Assessori svolgono attività preparatoria dei lavori della Giunta in rapporto di collaborazione e nell'ambito delle attribuzioni delegate dal Sindaco.

5 Gli Assessori cessano dalla carica per revoca, decadenza e rimozione nei casi e secondo le procedure di legge, nonché per dimissioni che vanno presentate per iscritto al Sindaco e diventano irrevocabili dal momento della loro presentazione al Protocollo Generale.

6 Alla sostituzione degli Assessori provvede il Sindaco con proprio atto, dandone comunicazione al Consiglio Comunale nella prima seduta successiva.

7 Gli Assessori partecipano ai lavori del Consiglio e delle Commissioni Consiliari permanenti, senza diritto di voto e senza concorrere a determinare il quorum per la validità delle adunanze.

Art. 28 **Funzionamento della Giunta**

1 La Giunta è convocata e presieduta dal Sindaco che ne stabilisce le modalità di funzionamento e di organizzazione. In caso di assenza o impedimento del Sindaco, la Giunta è convocata e presieduta dal Vice Sindaco o, in mancanza di questi, dall'Assessore più anziano di età.

2 La Giunta opera attraverso deliberazioni collegiali con la presenza della maggioranza dei suoi componenti e adotta le proprie deliberazioni su proposta del Sindaco o dei singoli Assessori.

3 Le sedute della Giunta non sono pubbliche, salvo diversa decisione del Sindaco.

4 Alle sedute della Giunta partecipa il Segretario Comunale.

5 Le deliberazioni della Giunta sono pubblicate, a cura del Segretario Comunale, mediante affissione all'Albo Pretorio del Comune e pubblicazione sul sito internet del Comune. Il testo delle deliberazioni viene messo a disposizione dei Consiglieri nelle forme previste dal regolamento.

Art. 29 **Competenze della Giunta**

1 La Giunta, in generale, compie tutti gli atti rientranti nelle funzioni degli organi di governo che non siano riservati al Consiglio comunale e che non ricadano nelle competenze del Sindaco, del Segretario Comunale e dei Responsabili di Servizio.

2 Compete in particolare alla Giunta:

a) adottare programmi, piani e progetti attuativi del programma amministrativo del Sindaco, che non rientrano nelle competenze del Consiglio comunale o nelle funzioni di gestione dell'Ente;

b) predisporre per l'esame ed approvazione del Consiglio comunale: i documenti di bilancio ed il conto consuntivo, le proposte degli atti fondamentali, i criteri per l'istituzione e l'ordinamento dei tributi e per la disciplina generale delle tariffe, i regolamenti di competenza del Consiglio medesimo;

c) adottare i regolamenti relativi all'ordinamento degli uffici e dei servizi, nel rispetto dei criteri generali stabiliti dal Consiglio;

d) definire, fatte salve le competenze del Consiglio comunale e dei Responsabili di Servizio, gli indirizzi concernenti le condizioni e le clausole per gli accordi, le convenzioni, le concessioni, i contratti e le intese con soggetti pubblici e privati;

e) deliberare gli acquisti, le alienazioni immobiliari, le permuta, gli appalti e le concessioni già espressamente previsti in atti fondamentali del Consiglio comunale o che rientrano nell'ordinaria amministrazione di funzioni e servizi;

f) adottare lo schema di programma triennale e l'elenco annuale dei lavori pubblici per la relativa approvazione da parte del Consiglio comunale;

g) deliberare in materia di mutui previsti in atti fondamentali del Consiglio comunale;

h) approvare i progetti preliminari, definitivi ed esecutivi degli investimenti e le varianti progettuali;

i) assumere attività di iniziativa e di raccordo con gli organi di partecipazione e di decentramento;

l) determinare l'attribuzione di indennità ad personam, commisurata alla specifica qualificazione professionale e culturale, per contratti a tempo determinato di assunzione di dirigenti e per le alte specializzazioni;

m) approvare tutti i documenti di programmazione gestionale sia economico-finanziaria, che di tipo organizzativo;

- n) costituire la delegazione trattante di parte pubblica ai fini della contrattazione collettiva decentrata integrativa; adottare direttive per la delegazione trattante; autorizzare la sottoscrizione definitiva dell'accordo decentrato;
- o) deliberare in via d'urgenza le variazioni di bilancio da sottoporre a ratifica del Consiglio comunale nei sessanta giorni successivi, a pena di decadenza;
- p) verificare l'andamento della gestione, ed adottare, sentito il Segretario Comunale, i provvedimenti necessari ad orientare la gestione al perseguimento dei programmi dell'Amministrazione, nonché approvare su proposta del Segretario Comunale i misuratori e i modelli di rilevazione del controllo di gestione;
- q) deliberare in materia di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e vantaggi economici di qualunque genere a enti e persone, secondo i criteri e le modalità fissate nel regolamento;
- r) promuovere e resistere alle liti, deliberare le transazioni;
- s) disporre l'accettazione o il rifiuto di lasciti e donazioni.

Art. 30

Responsabilità

Per gli amministratori del Comune si osservano le disposizioni vigenti in materia di responsabilità degli impiegati civili dello Stato.

Il comportamento degli amministratori, nell'esercizio delle proprie funzioni, deve essere improntato all'imparzialità e al principio di buona amministrazione, nel rispetto della autonomia gestionale ed operativa dei responsabili dei servizi.

Art. 31

Divieto di incarichi e consulenze

Al Sindaco, agli Assessori e ai Consiglieri comunali è vietato ricoprire incarichi e assumere consulenze presso enti ed istituzioni dipendenti o comunque sottoposti al controllo e alla vigilanza del Comune.

TITOLO III

ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE

CAPO I

PARTECIPAZIONE

Art. 32

Principio della partecipazione

1 Il Comune favorisce la partecipazione dei cittadini, sia singoli che associati, all'amministrazione locale, promuovendo in particolare la collaborazione delle Associazioni di volontariato all'esercizio delle proprie funzioni, così da dare maggiore funzionalità ai servizi e maggiore credibilità allo stesso intervento pubblico in ogni settore della vita comunitaria.

A tutti assicura una corretta informazione sulla propria attività, consentendo di coniugare l'azione degli organi rappresentativi con quella di tutti i cittadini che intendono tutelare i propri diritti civili, politici e sociali, facendosi carico dei doveri e delle responsabilità corrispondenti.

Il Comune si propone di introdurre forme di democrazia diretta, sia attraverso lo strumento del referendum, che attraverso forme moderne di consultazione, avvalendosi degli strumenti messi a disposizione dalle nuove tecnologie.

2 Le disposizioni di cui al presente Titolo si applicano oltre che alle cittadine e ai cittadini iscritti nelle liste elettorali del Comune, anche a cittadine e cittadini residenti che hanno compiuto il sedicesimo anno di età, ma non elettori.

3 Il Comune rende effettivo il diritto di partecipazione garantendo l'accesso alle informazioni e agli atti in proprio possesso anche pubblicandoli nel sito internet del Comune nel rispetto della normativa vigente.

4 Al fine di migliorare l'efficacia dell'azione amministrativa, il Comune promuove, in forma pubblica, periodiche conferenze, aperte alla partecipazione di persone singole, di associazioni e gruppi di cittadine e cittadini interessati, di organizzazioni sindacali e di categoria, con l'obiettivo di esaminare l'effettiva incidenza sul territorio delle politiche dell'amministrazione, anche a livello decentrato, con riguardo in particolare a settori di intervento fra loro interconnessi.

5 Il Consiglio Comunale predisporre ed approva un regolamento nel quale vengono definite le modalità con cui i soggetti di cui al precedente comma 2 possono far valere i diritti e le prerogative previste dal presente Titolo.

Art. 33

Volontariato

1 Il Comune riconosce il valore sociale e la funzione dell'attività del volontariato come espressione di partecipazione, solidarietà, pluralismo e crescita civile, ne promuove lo sviluppo e ne favorisce l'apporto originale per il conseguimento delle finalità pubbliche di carattere sociale, civile e culturale individuate dall'Ente.

2 Le associazioni del volontariato potranno essere sentite in occasione della predisposizione dei bilanci e dei programmi del Comune, e collaborare, attraverso specifiche convenzioni, alla realizzazione di progetti e alla gestione di servizi, con particolare riguardo a quelli rivolti alle fasce di emarginazione e alla tutela ambientale.

3 Il Comune garantisce che le prestazioni di attività volontarie e gratuite di interesse collettivo e ritenute di importanza generale abbiano i mezzi necessari per la loro migliore riuscita.

4 Il Sindaco o suo delegato, una volta all'anno, relaziona al Consiglio comunale in merito ai rapporti in atto fra Comune e volontariato, contestualmente all'illustrazione della relazione revisionale e programmatica del Bilancio.

Art. 34

Forme associative

1 Il Comune favorisce interventi di sviluppo e l'attività delle forme associative della propria popolazione e ne assicura l'accesso alle strutture ed ai servizi comunali.

2 Gli interventi di cui al comma 1 sono destinati ad organizzazioni associative senza fine di lucro, aventi caratteristiche compatibili con gli indirizzi generali della Costituzione, e sono erogati in conformità ai criteri e alle modalità predeterminati dall'Amministrazione comunale.

3 Il Comune, con atto deliberativo del Consiglio comunale, anche su proposta della Giunta, promuove l'istituzione di comitati o consulte secondo criteri di rappresentanza o di rappresentatività per facilitare l'aggregazione di interessi diffusi o per garantire l'autonoma espressione di richieste o esigenze delle formazioni sociali nelle competenti sedi istituzionali. In sede di istituzione di detti comitati e consulte si provvederà a definire le modalità di partecipazione e di consultazione con gli Organi del Comune.

Art. 35

Istanze, petizioni e proposte di deliberazione

1 I soggetti di cui al precedente articolo 30 hanno diritto di presentare al Sindaco, con le modalità stabilite dal regolamento, istanze, petizioni o proposte di deliberazione dirette a promuovere interventi in materia di interessi diffusi e collettivi di competenza comunale.

2 Il Sindaco provvede direttamente sulle istanze tramite gli uffici e trasmette per l'esame le petizioni e le proposte di deliberazione all'Assessore o al Consiglio secondo la rispettiva competenza.

3 L'Assessore o il Consiglio, quest'ultimo attraverso la competente Commissione, possono invitare una delegazione dei presentatori a fornire chiarimenti e precisazioni; devono comunque comunicare alla delegazione la data della seduta consiliare o di Giunta in cui l'argomento sarà trattato.

4 Gli organi comunali, secondo la rispettiva competenza, adottano motivata decisione, nel termine di 60 giorni; in difetto di ciò l'argomento è iscritto all'ordine del giorno della seduta della Giunta o del Consiglio immediatamente successiva.

5 Agli effetti dei commi precedenti le petizioni devono essere sottoscritte da almeno cinquanta elettori/elettrici del Comune; mentre le proposte di deliberazione da almeno cento elettori/elettrici del Comune. Il regolamento definisce le modalità di raccolta e deposito delle firme.

Art. 36

Consultazione popolare

1 Il Comune può indire consultazioni della popolazione allo scopo di acquisire pareri e proposte in merito all'attività amministrativa.

2 Le forme e le modalità di tali consultazioni sono stabilite dal regolamento.

Art. 37

Referendum popolari

1 Il Sindaco, previo parere di legittimità rilasciato dal Segretario Comunale, indice il referendum consultivo o abrogativo quando lo richiedono il 10 % degli iscritti nelle liste elettorali del Comune.

2 Attraverso il referendum consultivo tutti gli elettori del Comune sono chiamati, a pronunciarsi in merito a piani, programmi, interventi, progetti ed ogni altra iniziativa riguardante materie di esclusiva competenza dell'ente locale, per consentire agli organi di governo comunali di assumere le proprie determinazioni dopo aver verificato gli orientamenti della comunità.

L'iniziativa del ricorso al referendum consultivo può essere assunta anche dal Consiglio comunale con il voto favorevole della maggioranza assoluta dei suoi componenti.

3 E' ammesso il referendum per l'abrogazione totale o parziale di delibere di Consiglio e di Giunta del Comune di interesse generale della popolazione.

4 Non possono formare oggetto di referendum:

- a) la revisione dello Statuto comunale;
- b) il regolamento del Consiglio comunale;
- c) gli atti di mero adempimento di leggi e regolamenti nazionali e regionali e di norme statutarie;
- d) l'ordinamento del personale del Comune;
- e) il bilancio preventivo ed il conto consuntivo;
- f) i tributi locali e le tariffe dei servizi comunali;
- g) i provvedimenti relativi alla tutela e salvaguardia di minoranze etniche, religiose e di soggetti socialmente deboli,
- h) le materie già sottoposte a referendum, prima che siano trascorsi quattro anni.

5 Il referendum abrogativo è escluso, oltre che nei casi indicati nel precedente comma 4, anche qualora gli atti sottoposti a detto referendum:

- a) incidano su situazioni concrete, relative a soggetti determinati, aventi natura patrimoniale o che riguardino servizi alla persona;
- b) non siano di esclusiva competenza comunale e per la loro formazione sia prevista o sia intervenuta la convergente volontà di altri enti locali, della Regione e dello Stato;
- c) incidano sugli strumenti urbanistici, sui relativi piani di attuazione e loro variazioni.

6 Non è consentito lo svolgimento di più di una tornata referendaria in un anno e su non più di sei quesiti, né possono svolgersi in concomitanza con altre operazioni elettorali provinciali, comunali e circoscrizionali.

7 La proposta sottoposta a referendum abrogativo è approvata se ha partecipato alla votazione il 25% degli aventi diritto e se ha ottenuto la maggioranza dei voti validamente espressi. Per il referendum consultivo non è previsto alcun quorum di partecipazione.

Art. 38

Disciplina del referendum

1 Il regolamento stabilisce modalità e criteri di presentazione del quesito, di raccolta, autenticazione e deposito delle firme e di svolgimento delle operazioni di voto.

2 La normativa regolamentare potrà fare riferimento, per quanto compatibile, alle procedure adottate per lo svolgimento dei referendum abrogativi di legge statali, adeguandole alla dimensione locale della consultazione e vagliandole ai fini della loro semplificazione ed economicità.

3 La normativa regolamentare può prevedere lo svolgimento del referendum mediante l'applicazione delle tecnologie informatiche e telematiche.

Art. 39

Titolari del diritto di partecipazione al referendum

1 Ai sensi dell'art. 30 del presente Statuto hanno diritto di partecipare al referendum consultivo i cittadini iscritti nelle liste elettorali del Comune.

2 Hanno diritto a partecipare al referendum abrogativo solo le cittadine e i cittadini iscritti nelle liste elettorali.

Art. 40
Sospensione e revoca del referendum

1 Il Sindaco ed il Comitato promotore, sospende o revoca il referendum quando:

- a) sia stata promulgata normativa che disciplini la proposta sottoposta a consultazione referendaria mutandone sostanzialmente i principi ispiratori e i contenuti essenziali;
- b) sia intervenuto lo scioglimento del Consiglio comunale o manchino 6 mesi al suo scioglimento;
- c) sia stata accolta dall'Amministrazione comunale la proposta referendaria.

Art. 41
Effetti del referendum

1 Nel caso di referendum consultivo, il Consiglio comunale è tenuto a pronunciarsi in merito entro 30 giorni dalla proclamazione del risultato.

2 Nel caso di referendum abrogativo gli effetti dell'atto, per la parte abrogata, si intendono cessati a partire dal giorno successivo alla proclamazione del risultato positivo. L'Organo che ha adottato il provvedimento abrogato provvede con tempestività e comunque con i tempi amministrativi necessari, a disciplinare e sanare rapporti, situazioni giuridiche o di fatto, eventualmente sospesi, nel rispetto della volontà popolare espressa.

CAPO II
DIFENSORE CIVICO

Art. 42
Difensore Civico Territoriale

1 Le funzioni del difensore civico comunale sono attribuite, mediante apposita convenzione, al Difensore Civico della Provincia di Campobasso che assume la denominazione di "Difensore Civico Territoriale". Egli è competente a garantire l'imparzialità e il buon andamento della pubblica amministrazione, segnalando, anche di propria iniziativa, gli abusi, le disfunzioni, le carenze e i ritardi dell'Amministrazione nei confronti dei cittadini.

2 Il Difensore Civico, nei modi e nei tempi indicati nella convenzione, invia annualmente al Consiglio Comunale e alla Giunta una dettagliata relazione sull'attività svolta nell'anno precedente, corredata dall'elenco delle segnalazioni e proposte trattate. Tale relazione viene iscritta all'ordine del giorno del Consiglio comunale ed è discussa in pubblica seduta.

TITOLO IV
PARTECIPAZIONE AL PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO, ACCESSO AGLI ATTI

CAPO I
LA PARTECIPAZIONE AI PROCEDIMENTI AMMINISTRATIVI

Art. 43
La partecipazione ai procedimenti di amministrazione giuridica puntuale e generale

1 Nel quadro delle proprie attribuzioni, il Comune di San Martino in Pensilis assicura la partecipazione dei destinatari e degli interessati ai procedimenti per la formazione di atti amministrativi puntuali.

2 Il Comune di San Martino in Pensilis assicura, altresì, la partecipazione degli interessati, cittadine e cittadini italiani e dell'unione europea, nonché delle straniere e degli stranieri regolarmente soggiornanti ai procedimenti per la formazione di atti amministrativi generali.

3 Nei procedimenti amministrativi di particolare interesse partecipativo individuati dal regolamento, e secondo le modalità di svolgimento da questo fissate, l'adozione definitiva dell'atto da parte del Comune di San Martino in Pensilis può essere preceduta da istruttoria pubblica, con le modalità stabilite dal regolamento.

4 Il regolamento detta inoltre ulteriori disposizioni in materia di partecipazione e di svolgimento dei procedimenti amministrativi, tenuto presente:

a) che l'attività amministrativa del Comune deve informarsi a criteri di trasparenza, pubblicità, partecipazione, semplificazione, economicità, e che per ciascun tipo di procedimento vanno definiti procedura amministrativa e termine entro il quale esso deve concludersi;

b) che, in particolare, per ciascun tipo di procedimento devono determinarsi le unità organizzative responsabili dell'istruttoria e di ogni altro adempimento procedimentale, nonché l'organo o l'ufficio competente all'adozione del provvedimento finale, onde sia individuabile il responsabile del singolo procedimento o di fase dello stesso.

CAPO II

L'ACCESSO AGLI ATTI E ALLE INFORMAZIONI E IL DIRITTO DI INFORMAZIONE

Art. 44

Accesso agli atti e alle informazioni

1 Secondo le modalità fissate dal regolamento, il Comune di San Martino in Pensilis garantisce ai soggetti di cui al precedente comma 2 dell'articolo 41, il diritto di accesso agli atti e alle informazioni detenute dall'ente, al fine di garantire la trasparenza e l'efficacia dell'azione amministrativa nel rispetto dei principi previsti in materia di riservatezza e tutela dei dati personali.

2 In particolare il regolamento di cui al comma 1:

a) disciplina l'oggetto dell'accesso, individuando i casi in cui esso è escluso, differito o soggettivamente limitato, osservando il criterio che gli atti preparatori, in ordine ai quali è ammesso l'accesso nel corso dei procedimenti, esprimono la determinazione definitiva dell'unità organizzativa competente ad emanarli;

b) determina la modalità dell'accesso, nel rispetto del principio che il rilascio di copie dei documenti e l'accesso ai dati contenuti in strumenti informatici sono subordinati al previo pagamento dei soli costi;

c) detta le misure organizzatorie idonee a garantire agli aventi titolo l'effettività dell'esercizio dell'accesso.

3 Il Comune di San Martino in Pensilis intende adottare tutti gli strumenti che consentano di facilitare la comprensione degli atti amministrativi, anche attraverso la semplificazione del linguaggio burocratico - amministrativo.

4 Il Comune di San Martino in Pensilis, negli organismi associativi cui partecipa, è impegnato a promuovere la realizzazione di forme di accesso agli atti e alle informazioni analoghe alle proprie, semprechè ciò non costituisca ostacolo alla loro attività.

Art. 45
Diritto di informazione

1 Il Comune di San Martino in Pensilis assicura la più ampia informazione circa l'attività svolta e i servizi offerti dall'ente, dai suoi organismi strumentali e dai gestori di servizi comunali, secondo le modalità definite dal regolamento.

2 Il regolamento di cui al comma 1 definisce le misure organizzative volte a garantire:

- a) il diritto dei soggetti di cui al precedente comma 2 dell'articolo 42 di accedere, in generale, alle informazioni di cui è in possesso l'Amministrazione;
- b) l'informazione sui servizi, anche consistenti nella erogazione di mezzi finanziari, resi alla collettività, sulle strutture competenti in ordine alla loro prestazione e sulle condizioni a tal fine necessarie;
- c) l'informazione sugli atti di interesse generale attraverso forme di pubblicità ulteriori rispetto a quelle legali;
- d) l'informazione, a richiesta degli interessati, sullo stato degli atti e delle procedure e sull'ordine di esame di domande, progetti e provvedimenti;
- e) l'informazione sulle più significative deliberazioni ed ordinanze adottate e procedure contrattuali in corso.

3 Il Comune adegua l'organizzazione dei propri uffici alle esigenze della più ampia circolazione delle informazioni fra gli uffici stessi e nei rapporti con gli Organi di governo comunali.

Art. 46
Pubblicità degli atti amministrativi

1 Sono pubblicati, mediante affissione all'Albo Pretorio del Comune e pubblicazione sul sito internet del Comune, per 15 giorni consecutivi, le deliberazioni del Consiglio comunale e della Giunta, le ordinanze del Sindaco e dei Responsabili dei Servizi, ed in genere gli atti ufficiali del Comune ed ogni altro provvedimento o altro atto soggetto a pubblicità legale nell'Albo comunale.

2 I regolamenti, una volta adottati con deliberazione consiliare divenuta esecutiva ai sensi di legge, sono ulteriormente pubblicati mediante affissione all'albo pretorio per 15 giorni consecutivi ed entrano in vigore immediatamente dopo l'ultimo giorno di pubblicazione, salvo diversa determinazione del Consiglio comunale.

SEZIONE V - FINANZA E CONTABILITÀ

Art. 47
Finanza locale

1 Il Comune ha autonomia finanziaria fondata su certezza di risorse proprie e trasferite, nell'ambito delle leggi sulla finanza pubblica.

2 Il Comune ha, altresì, potestà impositiva autonoma nel campo delle imposte, delle tasse e delle tariffe, nei limiti stabiliti dalla legge.

Art. 48
Pubblicizzazione dei dati di bilancio

1 Il Consiglio delibera entro il 31 dicembre il bilancio di previsione per l'anno successivo ed entro il 30 giugno dell'anno successivo il conto consuntivo.

2 Il Servizio finanziario del comune, per assicurare ai cittadini ed agli organismi di partecipazione la conoscenza dei contenuti significativi e caratteristici dei due documenti contabili e dei loro allegati, mette a disposizione di chi ne faccia richiesta, senza costi, una scheda sintetica del bilancio e del rendiconto.

Art. 49

Mancata approvazione del bilancio nei termini – Commissariamento

1 Al fine di attuare l'articolo 1 del decreto legge 22 febbraio 2002, n. 13, convertito in legge n. 75/2002, la Giunta comunale nomina con propria deliberazione all'inizio di ogni mandato amministrativo, entro 60 giorni dal proprio insediamento, il Commissario per la predisposizione dello schema e per l'approvazione del bilancio, nell'ipotesi di cui all'articolo 141, comma 2, del decreto legislativo 267/2000, scegliendolo tra segretari comunali o dirigenti o funzionari amministrativi in quiescenza, avvocati o commercialisti di comprovata competenza in campo amministrativo e degli enti locali in particolare, revisori dei conti che abbiano svolto almeno un incarico triennale completo presso enti locali, docenti universitari delle materie del diritto amministrativo o degli enti locali, segretari provinciali o dirigenti amministrativi di amministrazioni pubbliche non comunali di comprovata esperienza e competenza nel diritto amministrativo e degli enti locali. Qualora l'incarico sia conferito a dipendenti di amministrazioni pubbliche, se remunerato, si applicano le disposizioni in materia di autorizzazione allo svolgimento di incarichi di cui all'articolo 53 del decreto legislativo 165/2001 e ai contratti collettivi di lavoro.

Art. 50

Regolamento di contabilità e dei contratti

1 Il Consiglio comunale approva il Regolamento di contabilità e quello dei contratti, con criteri di trasparenza e di semplificazione delle procedure.

2 Con il Regolamento dei contratti disciplina in particolare gli appalti, le forniture e i servizi al di sotto della soglia comunitaria.

Art. 51

Revisione economico-finanziaria

1 Il Revisore dei conti è nominato mediante sorteggio da effettuarsi presso la Prefettura in attuazione dell'art. 16 comma 25 del D. L. 13 agosto 2011 n. 138.

2 Il Revisore ha diritto di accesso agli atti e documenti del Comune, dura in carica tre anni, è rieleggibile per una sola volta ed è revocabile per inadempienza, nonché quando ricorrono gravi motivi che influiscono negativamente sull'espletamento del mandato.

3 Il Revisore collabora con il Consiglio comunale nella sua funzione di controllo e di indirizzo, esercita la vigilanza sulla regolarità contabile e finanziaria della gestione del Comune e attesta la corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione, redigendo apposita relazione, che accompagna la proposta di deliberazione consiliare del rendiconto del bilancio.

4 Nella relazione di cui al comma precedente il Revisore esprime rilievi e proposte tendenti a conseguire una migliore efficienza, produttività ed economicità della gestione.

5 Il Revisore, ove riscontri gravi irregolarità nella gestione del Comune, ne riferisce immediatamente al Consiglio comunale.

6 Il Revisore risponde della verità delle sue attestazioni e adempie ai suoi doveri con la diligenza del mandatario e del buon padre di famiglia.

7 Il Revisore può partecipare anche ad organismi di controllo e a nuclei di valutazione operanti nell'ambito del Comune.

Art. 52 **Controllo di gestione**

1 La Giunta istituisce il controllo economico interno di gestione per verificare lo stato di attuazione degli obiettivi programmati e la funzionalità dell'organizzazione dell'ente, l'efficacia, l'efficienza ed il livello di economicità nell'attività di realizzazione degli obiettivi.

2 Il controllo di gestione si articola almeno in tre fasi:

- a) predisposizione di un piano dettagliato di obiettivi;
- b) rilevazione dei dati relativi ai costi ed ai proventi nonché rilevazione dei risultati raggiunti;
- c) valutazione dei dati predetti in rapporto al piano degli obiettivi al fine di verificare il loro stato di attuazione e di misurare l'efficacia, l'efficienza ed il grado di economicità dell'azione intrapresa.

3 Il Regolamento dei controlli interni definirà le modalità operative per lo svolgimento dei controlli.

SEZIONE VI - ORDINAMENTO DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI

Art. 53 **Organizzazione degli Uffici e del personale**

1 L'ordinamento degli Uffici e servizi disciplina la dotazione del personale e l'organizzazione degli uffici e dei servizi, per assicurare l'espletamento delle funzioni, dei servizi e dei compiti attribuiti al Comune. Il Regolamento si uniforma al principio per cui i poteri di indirizzo e di controllo spettano agli organi elettivi, mentre la gestione amministrativa è attribuita agli organi burocratici.

2 La struttura organizzativa del Comune è disciplinata dal Regolamento sull'ordinamento degli uffici e servizi.

3 Per l'esercizio delle funzioni di indirizzo e di controllo, la Giunta istituisce un ufficio posto alle dirette dipendenze del Sindaco, del quale possono far parte dipendenti dell'ente, o collaboratori esterni assunti con contratto a tempo determinato, purché il Comune non abbia dichiarato il dissesto e non versi nelle situazioni strutturalmente deficitarie di cui all'articolo 45 del D.Lgs 30 dicembre 1992, n. 504.

4 La Giunta istituisce altresì i seguenti uffici, servizi e funzioni obbligatori:

- a) Coordinatore unico dei lavori pubblici;
- b) Responsabile dell'intervento ex articolo 7 della legge n. 109/1994;
- c) Ufficio per i procedimenti disciplinari;
- d) Servizio ispettivo ex articolo 1, comma 62, legge n. 662/1966;
- e) Ufficio statistica ai sensi del Dlgs n. 322/1989;
- f) Ufficio Relazioni con il pubblico, ai sensi dell'articolo 11 del D. Lgs n. 165/2001;
- g) Ufficio del Difensore civico.

5 La composizione, le modalità di funzionamento e i compiti da attribuire agli Uffici indicati al comma precedente, sono disciplinati con norme regolamentari.

6 Il Sindaco e la Giunta possono istituire Uffici speciali temporanei, allo scopo di coordinare progetti ed iniziative di particolare valenza.

7 La copertura dei posti di responsabili dei Servizi o degli Uffici o di alta specializzazione può avvenire mediante contratto a tempo determinato, fermi restando i requisiti richiesti dalla qualifica da ricoprire.

Art. 54

Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi

1 La Giunta comunale, nel rispetto dei criteri generali stabiliti dal consiglio comunale, approva il Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi.

2 Il Regolamento sull'ordinamento stabilisce la dotazione organica complessiva, le modalità di copertura dei posti in organico, le norme generali per il funzionamento degli uffici, il ruolo del Segretario comunale e del Direttore generale, le attribuzioni e le responsabilità di ciascun responsabile di ufficio o servizio e dei rispettivi sostituti, i rapporti reciproci tra uffici e servizi e tra questi, il direttore generale, il segretario comunale e gli organi elettivi.

3 Il medesimo Regolamento individua gli uffici e i servizi a cui deve essere preposto un responsabile con funzioni dirigenziali, individua i loro sostituti in caso di assenza ed elenca, in maniera esemplificativa, le specifiche competenze dei responsabili in materia di personale dipendente, di entrate, di appalti, di sottoscrizione di contratti, di ordinanze, di concessioni, di autorizzazioni, di certificazioni e di atti comunque definiti di gestione.

4 Il medesimo Regolamento può attribuire competenze e funzioni gestionali su specifiche materie al Segretario comunale.

Art. 55

Segretario comunale

1 Il Segretario comunale è nominato dal Sindaco che lo sceglie tra gli iscritti all'Albo dei Segretari comunali nei termini e con le modalità previste dalla normativa vigente.

2 Il Segretario cessa automaticamente dalla carica allo scadere del mandato del Sindaco e continua ad esercitare le proprie funzioni, dopo la cessazione del mandato, fino alla riconferma o alla nomina del nuovo Segretario. La nomina è disposta non prima di sessanta giorni e non oltre centoventi dalla data di insediamento del Sindaco, decorsi i quali il Segretario è confermato.

3 Il Segretario può essere revocato con provvedimento motivato del Sindaco, previa deliberazione della Giunta, per violazione dei doveri d'ufficio. La deliberazione di revoca deve indicare dettagliatamente circostanze e motivi della violazione.

4 Al Segretario comunale è consentito di controdedurre entro un termine di 30 giorni, passato infruttuosamente il quale, si intende revocato. In caso di presentazione di memoria di replica, occorrerà procedere ad una nuova deliberazione che tenga conto delle deduzioni addotte, seguita poi dal provvedimento sindacale.

5 Il Segretario comunale svolge compiti di collaborazione e funzioni di assistenza giuridico-amministrativa nei confronti degli organi dell'ente in ordine alla conformità dell'azione amministrativa alle leggi, allo Statuto e ai Regolamenti. Il Segretario inoltre:

- partecipa con funzioni consultive, referenti e di assistenza, alle riunioni del Consiglio e della Giunta e ne cura la verbalizzazione;
- può rogare tutti i contratti nei quali l'ente è parte ed autenticare scritture private e atti unilaterali nell'interesse dell'ente;
- esercita gli ulteriori compiti attribuiti dalle Leggi e dai Regolamenti o conferitigli dal Sindaco.

6 Gli organi dell'Ente possono chiedere al Segretario Comunale la consulenza giuridico amministrativa, in relazione alla complessità di una determinata proposta deliberativa o di determinazione, sotto forma di visto di conformità alle leggi, allo Statuto ed ai Regolamenti, o di sintetica consulenza scritta.

7 E' fatta salva, in ogni caso, la diversa procedura indicata in sede di accordo contrattuale collettivo, in ordine alla nomina ed alla revoca del Segretario comunale.

Art. 56 Vice Segretario

1 Le funzioni di vice Segretario comunale sono attribuite con incarico del Sindaco. Il vice Segretario coadiuva il Segretario nell'esercizio delle sue funzioni.

2. Sostituisce direttamente il Segretario in caso di assenza, impedimento, quando la vacanza non supera i 15 gg consecutivi. Nell'esercizio della funzione vicaria, il vice Segretario compie tutti gli atti riservati al Segretario, attenendosi alle direttive impartite dal Sindaco e dal Segretario.

3 Nelle ipotesi di assenza o impedimento del Segretario per periodi superiori al termine di cui al secondo comma, alla sostituzione provvede l'Agenzia Autonoma dei Segretari, secondo le procedure dalla stessa stabilite.

SEZIONE VII - ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA

Art. 57 Conferenza dei servizi

1 Qualora sia opportuno effettuare l'esame contestuale di più interessi pubblici coinvolti in un procedimento amministrativo di iniziativa comunale, il Sindaco indice una Conferenza dei servizi.

2 La Conferenza può essere indetta anche quando l'Amministrazione comunale debba acquisire intese, concerti, nulla osta o assensi comunque denominati di altre amministrazioni pubbliche. In tal caso le determinazioni concordate nella Conferenza tra tutte le amministrazioni intervenute tengono luogo degli atti predetti.

3 Si considera acquisito l'assenso dell'Amministrazione la quale, regolarmente convocata, non abbia partecipato alla Conferenza o vi abbia partecipato tramite rappresentanti privi della competenza ad esprimere definitivamente la volontà, salvo che essa non comunichi al Sindaco il proprio motivato dissenso entro 20 gg. dalla Conferenza stessa, ovvero dalla data di ricevimento delle comunicazioni delle determinazioni adottate, qualora queste ultime abbiano contenuto sostanzialmente diverso da quelle originariamente previste.

4. Resta salvo quanto disposto dall'articolo 14, comma 4, della L. 7 agosto 1990, n. 241.

Art. 58
Concessione dei vantaggi economici

1 La concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati sono subordinati alla predeterminazione ed alla pubblicazione da parte del Consiglio comunale, dei criteri e delle modalità cui l'Amministrazione deve attenersi.

2 L'effettiva osservanza di detti criteri e modalità deve risultare dai singoli provvedimenti relativi agli interventi di cui al comma 1.

Art. 59
Pubblicazione ed esecutività

1 Lo Statuto, le deliberazioni, le ordinanze, e gli atti che devono essere portati a conoscenza del pubblico, sono affissi all'Albo pretorio per quindici giorni consecutivi, salvo specifiche disposizioni di legge.

2 Le deliberazioni non soggette al controllo preventivo di legittimità diventano esecutive dopo il decimo giorno dall'inizio della pubblicazione.

3 Nel caso di urgenza le deliberazioni del Consiglio o della Giunta possono essere dichiarate immediatamente eseguibili con il voto espresso dalla maggioranza dei componenti.

4 Le determinazioni diventano esecutive il giorno stesso della loro adozione.

SEZIONE VIII – NORME TRANSITORIE E FINALI

Art. 60
Modifiche dello Statuto

1 Le norme integrative o modificative dello Statuto sono deliberate dal Consiglio comunale con il voto favorevole dei due terzi dei consiglieri assegnati.

2 Qualora tale maggioranza non venga raggiunta, la votazione è ripetuta in successive sedute da tenersi entro trenta giorni e le integrazioni o modifiche sono approvate se la relativa deliberazione ottiene per due volte il voto favorevole della maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati.

Art. 61
Entrata in vigore dello Statuto

1 Il presente Statuto è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione ed affisso all'albo pretorio del Comune per trenta giorni consecutivi ed inviato al Ministero dell'Interno per essere inserito nella raccolta ufficiale degli statuti.

2 Il presente Statuto entra in vigore decorsi trenta giorni dalla sua affissione all'Albo pretorio del Comune.